MERCOLEDI 6 OTTOBRE 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali :: ::

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 32 - Per un trimestre L. 18
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 21 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-23 — I manoscritti non si restituiscono.

La supremazia di Roma sul mare

nella scultoria conferenza del Duce all'Università degli stranieri in Perugia

Accoglienze entusiastiche

PERUGIA, 5.

In automobile, alle 9 preciso, l'on. Mussolini ha fatto il suo ingresso in città, piena di bandiere, di pennoni e di fanfare. La macchina del Capo del Governo entrata da Porta Pesa, ha attraversato il più popolare quartiere di Perugia. Le donne umbre hanno dappertutto tessuto corone di alloro e mortella e ovunque sventolano bandiere, mentre al passaggio dell'on. Mussolini da ogni finestra piovono fiori.

In breve il corteo presidenziale giunge al palazzo della Prefettura. Quivi attendono per porgere all'on. Mussolini il saluto della città tutte le autorità convenute per questa cerimonia solenne. Sono presenti l'on. Rocco, l'ammiraglio Sirianni, l'on. Fedele, l'on. Panunzio, il generale Cavallero, l'on. Suardo, l'on. Bastianini, il generale Bonzani, il Prefetto e il Podestà di Perugia con tutti i Sindaci e i Podestà dell'Umbria. Sono presenti anche i rappresentanti — uno per nazionalità — dei 575 iscritti all'Università degli stranieri. Questo ricevimento in Prefettura è brevissimo. Il Primo Ministro seguito dalla folla delle autorità si avvia poco dopo verso piazza d'Armi per passare in rivista i fasci e i sindacati dell'Umbria.

50 mila Camicie nere passate in rivista dal Duce

Sulla piazza d'Armi sono adunati circa 50.000 uomini concentratisi a Perugia durante la notte per mezzo di 37 treni speciali. Da Terni sono giunti 5000 operai in camicia nera. 900 operai della fabbrica cioccolato «La Perugia» adunatisi nelle loro officine sono sfilati con la musica in testa per la città tra lo entusiasmo della folla. L'on. Mussolini con il suo caratteristico passo rapido percorre l'immensa fronte di schieramento mentre le musiche suonano l'inno «Giovinezza».

Alle 10.20 la rivista ha termine Per la via 24 Settembre e per piazza della Prefettura il corteo risale la città imbandierata. Nella piazza ove sorge il palazzo dei Priori ai piedi della scalea della Vaccara, donde Mussolini parlerà alla folla, una marea umana si assiepa. Tutte le associazioni cittadine, tutti i reparti del Fascio di Perugia, del Fascio femminile, delle Piccole Italiane, degli Avanguardisti e dei Balilla sono presenti. Anche coloro che non hanno potuto varcare la soglia del palazzo dei Priori udranno lo stesso la conferenza del Capo del Governo, poichè un formidabile impianto di alto sonanti è diffuso in ogni lato della città.

La conferenza di Mussolini all'Università degli stranieri

Dopo una breve permanenza al palazzo della Prefettura, l'on. Mussolini è sceso per passare in rivista i reparti della Milizia e della truppa. Dopo la rivista il Capo del Governo si è recato nella sala dei Notari. Un applauso altissimo lo saluto al suo ingresso. Il Capo del Governo seguito dalle autorità ha preso posto nella sala ringraziando con cenni di capo i presenti. Il silenzio si è fatto profondo quando Benito Mussolini ha cominciato a parlare.

Della poderosa e dotta conferenza del Duce non diamo che qualche brano dei più salienti poichè lo spazio non ci consente di riprodurla per intero. Diciamo soltanto che è veramente meraviglioso il fatto di un Uomo di Stato quale il Duce che mai tralascia le gravi cure dello Stato e che trova il tempo per studi così accurati e profondi. Egli ha sviscerato in una sintesi superba tutta la storia di Roma e della sua potenza marinara, non per sfoggio di dottrina ma per ricondurre l'Italia alle sue gloriose tradizioni marinare. S. E. Mussolini ha risposto con profondo esame storico ai quesiti seguenti: Roma fu anche una grande potenza marinara? Lo impero di Roma fu anche marittimo? E dalla dotta parola del Duce è stata solennemente espressa la risposta affermativa a tali quesiti.

Nella sua ampia conferenza S. E. Mussolini ha trattato del dominio marittimo di Roma nel Mediterraneo, e del suo sviluppo verso il mare; ha illustrato la carta politica del bacino mediterraneo ai tempi di Roma imperiale; ha sviluppato la epica lotta tra Roma e Cartagine fino alla distruzione di questa ultima attraverso le guerre puniche che portarono come conseguenza alla trasformazione del Mediterraneo in lago romano ed ha così concluso:

«Coloro che vogliono sapere notizie sul tonnellaggio sulla durata dei viaggi sulle compagnie di navigazione, sul modo di orientamento sulla qualità e quantità dei traffici in navi o passeggeri eccetera, hanno facile modo di appagare la loro curiosità. E' certo che Roma si nutriva in gran parte con quanto le veniva da oltre mare. Ma quanti abitanti faceva Roma all'epoca dell'impero? I pareri variano, si va da un milione a 560.000 abitanti, secondo Lamalle ad un massimo di 4 milioni secondo Lipsius. Per determinarla i criteri sono diversi. Chi fa il calcolo in base al consumo del grano, chi in base al numero delle case, chi all'area della città. Io penso che prendendo a base anche la capacità degli acquedotti e la ampiezza dei circhi, bisogna almeno quadruplicare la cifra minima del Lamalle. Sono portato ad accettare anche la cifra massima di Lipsius quando si parli dell'agglomeramento urbano di Roma. La sola Ostia contava 80 mila abitanti.

Comunque Roma fu il centro urbano più popolato del mondo antico. Alessandria non arrivò mai a mezzo milione di anime e Antiochia toccò a duecentomila. Nei primi tempi, i prodotti dell'Etruria e della Campania bastarono alla capitale, ma poi, fu col commercio marittimo che Roma provvide ai suoi rifornimenti. Prima Pozzuoli poi Ostia furono i porti di Roma. Da Ostia, le navi risalivano il Tevere fino alla città, dove venivano scaricate sulla riva sinistra fra il Palatino e l'Aventino. Il consumo dei cereali è grande, specie dopo che Caio Gracco aveva introdotto le «frumentationes», ossia dicesse il prezzo politico del pane per 300 mila nullatenenti, che Giulio Cesare ridusse a 105 mila e che successivamente diventati 200 mila ebbero una certa quantità di grano gratuitamente del tutto.

E' il caso di ripetere per l'ennesima volta. «Nihil sub sole novi». Riassumendo la storia marittima di Roma antica può dividersi in tre epoche: la prima nella quale Roma subisce le talassocrazie altrui, siracusana, greca, etrusca, cartaginese. La seconda nella quale lotta e annulla la superstite supremazia cartaginese, la terza che va dal 147 a. C. a tre secoli dopo Cristo, durante la quale Roma ebbe il dominio incontrastato del Mediterraneo si può dunque affermare che Roma fu potente anche sul mare e che questa potenza fu il risultato di lunghi sacrifici, di una incrollabile tenacia di una tretagona volontà. Queste virtù valevano ieri, varranno domani e sempre».

Interminabili applausi accolgono la fine della bellissima conferenza dell'on. Mussolini il quale abbandona poco dopo la sala dei Notari per recarsi al Municipio.

Il Duce ha fatto precedere la sua conferenza nella sala dei Notari da questo preambolo:

«Signore, Signori!

Prima di cominciare, debbo fare una premessa. Non attendetevi da me cose nuove o peregrine, nè attendetevi un discorso eccessivamente lungo; mi sono invece ripromesso di darvi in una sintesi necessariamente ampia la storia di Roma antica. E non ho inventato nulla :voglio dirvi subito la bibliografia del mio spirito: Gino Luzzatto: Storia del Commercio, Corazzini: Storia della Marina militare: Ettore Pais: Storia critica di Roma; Tenney Franch: Storia economica di Roma; Ferrero e Barbagallo: Roma antica; Gaetano de Sanctis: L'età delle guerre puniche; ugust Kostor: Das antike Seewesem; Vecchi (Jack la Bolina): Storia generale della Marina militare; Leon Homo: l'Italy primitiv e les debuts de l'Imperialisme Romain; Momsem: Storia di Roma antica; Ettore Pais. Ricerche sulla storia e sul diritto pubblico in Roma e altri minori. Indi S. E. Mussolini ha subito iniziato la sua conferenza.

Fra il pubblico elettissimo ammesso ad ascoltare la conferenza sulla storia marinara di Roma del Duce, si notavano numerosi scienziati e professori e fra essi l'illustre sen. Ettore Pais ed Ettore Romagnoli i quali si congratularono in modo vivissimo con conferenziere esprimendogli la loro ammirazione per la sua genialità e profondità di pensiero.

La grandiosa manifestazione

Riassunta così brevemente la magnifica conferenza del Duce diamo qualche ragguaglio sulla grandiosa manifestazione.

La storica sala dei Notari, nella sua superba e severa bellezza, non aveva nessuno speciale addobbo e solo vi era una predella rialzata con un tavolo e una poltrona presso i quali erano le bandiere del Comune.

Nella sala, nelle poltrone disposte a file, avevano preso posto gli invitati secondo i loro gradi e numerose signore. Dopo brevi parole del Rettore prof. Lupatelli e del Sindaco comm. Uccelli, i quali hanno rivolto un saluto ed un omaggio devoto al Capo del Governo, ha preso la parola S. E. Mussolini il quale ha detto la sua conferenza. Egli, seguito dalla religiosa attenzione dello uditorio, ha parlato per più di un'ora e alla fine è stato salutato da una prolungata ovazione e ha ricevuto infine vivissime congratulazioni.

Terminata la conferenza S. E. Mussolini, accompagnato dai membri del Governo e dalle varie autorità e personalità, ha lasciato il palazzo dei Priori e, traversando in automobile il corso Vannucci, verso le 12.30 è rientrato nel palazzo della Prefettura. La vibrante dimostrazione di omaggio che aveva accompagnato il Duce lungo il percorso, si è rinnovata ancora più intensamente al suo arrivo nella piazza, tra immensa folla che ivi era rimasta lungamente in attesa e che ha accolto il Duce con applausi acclamazioni ed evviva.

Il ricevimento in Prefettura

Al ricevimento delle autorità in Prefettura è stato per primo ricevuto il Rettore dell'Università prof. Lupatelli il quale ha pronunciato brevi parole di saluto al Capo del Governo e gli ha presentato una larga rappresentanza di tutti gli studenti stranieri dell'Università i quali hanno voluto esprimere a S. E. Mussolini l'omaggio delle loro Nazioni. Le studentesse hanno offerto al Duce splendidi mazzi di fiori. S. E. il Capo del Governo ha vivamente ringraziato.

Alla colazione offerta in Prefettura al Capo del Governo assistevano i membri del Governo l'on. Casertano e le principali autorità.

Nel pomeriggio S. E. Mussolini visitò l'Accademia di Belle Arti, l'Università e la galleria Vannucci. Al traversare delle vie fu acclamatissimo.

Il discorso del Duce alla Scala della Vaccara

Uscito dalla sala dei Notari, dopo terminata la conferenza, S. E. Mussolini si è recato sull'attigua scala della Vaccara, che dà sulla piazza. Quivi era stata eretta per lui una tribuna. Al suo apparire il popolo lo ha acclamato freneticamente. Intorno al Capo del Governo stavano i Ministri, i Sottosegretari, S. E. Casertano e le autorità.

Ottenuto con ripetuti squilli di tromba un po' di silenzio, l'on. Bastianini ha pronunziato le seguenti parole:

«Il popolo dell'Umbria fascista ed operosa, il popolo dei campi e delle officine, il popolo delle città e dei nostri borghi è qui raccolto intorno a Voi Duce di tutte le sue battaglie, intorno a Voi che siete al culmine di tutti i suoi pensieri e di tutte le sue speranze. Leggete negli occhi dei fascisti col distintivo e di quelli senza distintivo, che sono qui raccolti intorno a voi, una sola volontà: quella di servire fedelmente, di combattere con voi per tutte le battaglie che voi ancora comanderete alla Nazionale italiana (applausi).

«Siate certo della fedeltà di questo popolo che vi segue con ardore, con fede e con passione. Duce, Salve!».

Ripetuti e prolungati applausi coronano la fine del breve discorso dell'on. Bastianini.

La moltitudine fremeva dal desiderio di udire l'on. Mussolini a cui è stata rinnovata una indescrivibile dimostrazione mentre egli sorrideva e salutava amichevolmente con la mano. Si è fatto silenzio ed egli ha parlato per una ventina di minuti a voce alta e potente e perchè da tutti i punti principali della città le sue parole potessero essere udite, erano stati impiantati vari apparecchi altoparlanti, dinanzi ai quali pure stazionava una immensa folla entusiasta.

Ecco il testo del discorso pronunciato da S. E. il Capo del Governo dall'alto della Scala della Vaccara al popolo di Perugia:

«*Camicie Nere!*

Mi piace, dopo avere per un'ora evocato le grandi ombre del passato, mi piace di immergermi ancora una volta nella vostra potente, ardente e viva umanità. E' la seconda volta che io ho la grande ventura di parlare in questa piazza magnifica che è il cuore della vostra superba e laboriosa regione; e guardando nei vostri occhi e leggendo dentro le vostre anime io sento che il tempo non vi ha minimamente cambiati (No! No! - urla la folla), sibbene rafforzati (acclamazioni).

Il Fascismo è tal cosa che quando si è impadronito di un'anima non la lascia più (ripetuti applausi).

Dopo quattro anni, durante i quali il Regime ha compiuto un'opera gigantesca in tutti i campi, noi, a cominciare da colui che vi parla, siamo ancora tutti sulla breccia, soldati fedeli alla consegna, militi pronti a tutte le battaglie.

Nulla da fare contro di me, nulla da fare contro di noi (la folla prorompe in una delirante ovazione; molti gridano a gran voce: «La forca, la forca, per i fuorusciti e per i nemici!).

Nè le piccole subdole vociferazioni anonime degli impotenti, degli spodestati, le insidie dirette o indirette degli avversari irriducibili, nè il dramma tentato o riuscito, niente, nessuna forza al mondo potrà farmi deflettere dal mio cammino (entusiastiche ovazioni) non solo; ma io voglio dirvi cosa che scenderà grata ai vostri spiriti inquieti. La lotta io la cerco (riso, applausi), gli ostacoli io non li evito. Le opposizioni, invece di piegarmi, mi rendono ancora più duro, più tenace, più intransigente (bene, acclamazioni) e non vi dico questo per esibirmi in una veste di estetismo che ripugna profondamente al mio spirito. Vi dico questo perchè profondamente lo sento.

Io ho un dovere da compiere, ho una consegna da rispettare. Ho preso l'impegno e la consegna di dare la grandezza materiale e morale al popolo italiano! (Ovazioni).

Questa consegna, questo supremo dovere non mi è stato dato da piccole assemblee legiferanti o da circoli politici più o meno clandestini. Mi è stato dato, e il retaggio è sacro, da tutti i fascisti caduti durante gli anni delle nostre battaglie (applausi), e sento questa consegna che mi è stata data da quasi o da tutto il popolo italiano! (Tutta la folla prorompe in un unico grido). Dal popolo italiano il quale finalmente è uscito dal suo grado di minorità civile in cui fu lungamente tenuto da Governi inetti e imbelli (bene) e oggi guarda tranquillamente negli occhi agli altri popoli perchè sente che in Italia, in questo scorcio del secolo ventesimo, si compie una esperienza che è di un enorme interesse sia pure storico, sia pure politico, per tutti gli Stati e per tutti i popoli (vivissime acclamazioni).

Forse noi siamo i portatori di un nuovo sistema politico, siamo i portatori di un nuovo tipo di civiltà (acclamazioni), e questo tipo di civiltà parte da presupposti lapidari, infrangibili e fondamentali in tutte le società umane. Le società umane non si sviluppano nè progrediscono e non grandeggiano se non c'è il disinteresse in chi comanda; (ovazioni); siamo l'unico popolo che ancora ha il coraggio di esaltare le vittorie duramente conseguite, che non intende di sciupare quell'incomparabile patrimonio morale e tramandatoci dai caduti della guerra, che vi sente un aculeo, uno stimolo, un potente coefficiente per la sua grandezza. Questo è il Fascismo, mentre si avvia a celebrare il quarto anniversario della marcia su Roma, mentre si avvia ad entrare nel quinto anno del Regime e non fu mai più forte, più compatto, più solidale di oggi (è vero! grida la folla). Anzi affermo che tutte le forze del Fascismo vanno perfezionandosi, armonizzandosi, diventando più complesse, ma più formidabili; oggi si può dire che tutto il popolo italiano marcia all'ombra dei nostri gagliardetti, dai Balilla nei quali noi vediamo le grandi speranze del domani, l'aurora che si affaccia all'orizzonte del mondo, agli Avanguardisti, anello di congiunzione fra l'infanzia e la giovinezza, ai militi che sono la grande riserva delle energie guerriere della Nazione, agli iscritti nei sindacati che ripudiano nettamente tutte le forze distruttive, tutti gli elementi del disordine sociale, a tutti coloro che occupano posti nelle gerarchie dello Stato, dei Comuni, delle pubbliche amministrazioni, è una forza grandissima che non può essere tacciata di tirannia, perchè non esiste tirannia dove un milione di iscritti si raccoglie in un solo Partito, tre milioni nelle altre organizzazioni e venti milioni di cittadini sono controllati dallo Stato e si riconoscono garantiti e protetti dallo Stato. Se mai vi fu nella storia un regime di democrazia, cioè uno Stato di popolo, è il nostro. (La folla prorompe in una grande prolungata ovazione).

Ma la nostra non è una democrazia rinunciataria e vile e condiscendente agli istinti meno nobili delle masse, una democrazia che ha sempre paura e soprattutto ha paura quando ha avuto un po' di coraggio. Non è il liberalismo che ritiene di potere assidersi al di sopra delle mischie degli interessi, delle categorie, della collettività nazionae. Tutto ciò è da noi ripudiato, come disintegratore dele virtù del popolo italiano. Noi siamo nettissimi nelle nostre affermazioni, nettissimi nelle nostre negazioni. Qui è il segno della nostra forza invincibile. (Applausi vivissimi).

Camicie Nere!

La nostra storia di popolo è grandemente istruttiva. Cartagine è un pianeta nel cielo della storia: ma Roma, Roma è ancora oggi un astro grandeggiante sul nostro orizzonte. Così siamo noi. Possiamo piegarci qualche volta, ma la anima non si piega. Possiamo sostare, ma poi riprendiamo più rapidamente la nostra marcia. E il Fascismo questa marcia continuerà passo passo, con metodo e con energia e con passione fino a che tutte le mete non sia raggiunte».

Un delirio di applausi salutano le parole del Duce. La folla agita gagliardetti, bandiere e tende le mani verso il Capo del Governo in una esplosione di indicibile entusiasmo.

Il Duce saluta sorridendo più volte la folla, indi rientra nella sala dei Notari.

Il saluto del Rettore

Nella Sala dei Notari, prima che S. E. il Capo del Governo iniziasse la sua conferenza, prese la parola il Rettore dell'Università degli stranieri prof. Luppattelli il quale pronunciò le seguenti parole:

«Magnifico Duce! Le regia Università italiana per gli stranieri, che ha avuto l'altissimo onore della vostra ambita presenza, avrà tra poco il sommo gradimento della vostra ispirata e dotta parola. Ed io ho l'orgoglio di potere portare in questa storica sala, testimone di altri fasti e di altre glorie, con l'omaggio obbediente e devoto, l'espressione della viva, profonda riconoscenza del l'Università stessa e dei suoi 583 iscritti. Il giorno della inaugurazione io volli a mezzo di S. E. il Ministro della P. I. inviare a nome del Consiglio direttivo un giuramento. Permettete, o Duce, di ripetervi solennemente questo giuramento per la grande Italia, per l'Italia maestra del bello e del buono nel mondo, per l'Italia sempre più ammirata rispettata ed apprezzata, per l'Italia sempre più potente, più forte, sotto il vostro mirabile esempio e sotto la vostra sicura guida o nostro amato e magnifico Duce. A Voi!». (Vive acclamazioni).

Il Sindaco di Perugia

Parla quindi il Sindaco di Perugia, comm. Uccelli, il quale dice:

«Eccellenza! Io vi porgo il saluto in nome di tutta l'Umbria. Il nostro cuore fascista trabocca di gioia per l'onore che Vi siete degnato di farci tornando per la seconda volta, dopo la gloriosa marcia vittoriosa a visitare la nostra terra. Negli occhi di ognuno di noi, o Duce, voi potete leggere l'amore grande che vi portiamo, la grande passione che ci anima. Perugia e l'Umbria hanno la grande ventura di accoglierví a poca distanza dal giorno triste e tremendo in cui l'Italia tutta per la terza volta tremò e si sentì mancare il respiro come sospesa in un baratro senza fondo. In quell'ora tragica anche a quegli italiani che hanno la brutta abitudine di riflettere soltanto nelle ore tristi, apparve la luminosa realtà. L'Italia di domani, quella da Voi voluta, quella per cui tutti noi fascisti siamo pronti a morire ad un vostro comando, ha un nome solo «Duce»! Il vostro nome (applausi vivissimi). Per ogni eventuale battaglia futura tutta la gente dell'Umbria, o Duce, è pronta come una quadrata ed agguerrita legione: l'anima di Perugia è ancora l'anima dell'ottobre glorioso. La buona semente ha fatto presa tenacissima nell'animo nostro. Noi vi serviamo, o Duce, come comandante, in umiltà ed in devozione, pronti a vincere nel vostro nome, pronti nel vostro nome a morire, preparati a tutte le battaglie per la nostra Italia bella (applausi calorosissimi)».

L'omaggio della Milizia

In Prefettura, S. E. il Capo del Governo ha ricevuto varie rappresentanze e tra queste la rappresentanza della Legione perugina della Milizia col comandante Console Mosconi che fu capitano dei Bersaglieri in guerra nella compagnia dove militava S. E. Mussolini.

Il Console Mosconi ha pronunciato nobili parole di devozione al Duce presentandogli, a nome della Legione, una magnifica artistica targa in bronzo di soggetto francescano, ideata ed eseguita da artefici militi della Legione stessa.

Il Duce ha risposto ringraziando vivamente e mettendo sempre in evidenza la importanza sempre maggiore della Milizia sia politicamente che militarmente e per questo egli ha detto che stava per assumere l'alto compito.

Le parole del Duce hanno provocato una entusiastica formidabile dimostrazione. Il Duce si è intrattenuto con i militi e specialmente con gli artisti autori della targa.

Indi le rappresentanze della Società Ceramiche Deruta e quella degli ex Combattenti hanno offerto a S. E. Mussolini la prima un gran vaso di ceramica ed oro e la seconda un gran piatto con dedica di stile classico.

S. E. Mussolini ha poi ricevuto le Madri e Vedove di guerra e quindi si è recato presso i delegati dei Fasci adunati nella sala del Consiglio provinciale i quali gli hanno fatto una lunga ovazione.

Il Duce, nel ringraziarli, ha pronunziato parole di incitamento patriottico ammonendo di informare sempre la loro azione al più puro disinteresse ed esortandoli a cacciare dal Partito tutti i profittatori.

Tra un delirio di applausi, il Duce ha lasciato la Prefettura per recarsi a fare le ultime visite prima della sua partenza per Roma.

Alle 17, ossequiato dalle autorità ed acclamato da una immensa folla, S. E. il Capo del Governo è partito col treno speciale alla volta di Roma insieme con i membri del Governo che sono convenuti a Perugia.

Al momento della partenza, S. S. Mussolini ha espresso il suo vivo compiacimento e i suoi ringraziamenti per le grandiose accoglienze al Sindaco comm. Uccelli, agli onorevoli Bastianini e Felisioni, al Prefetto, al generale della Milizia Cassinis, ai conti Bennicelli per la loro graziosa ospitalità e ad altre personalità fasciste.

Il ritorno a Roma

ROMA, 5.

Questa sera, alle ore 1, con treno speciale, ha fatto ritorno in Roma il Capo del Governo S. E. Mussolini, reduce da Perugia.

Con lo stesso treno sono pure giunti i Ministri on. Rocco e on. Fedele e i Sottosegretari on. co. Suardo, on. Grandi e on. Panunzio.

Alla stazione, ad ossequiare il Primo Ministro, si trovavano il Ministro degli Interni S. E. Federzoni, il generale Gonzaga Comandante generale della M. V. S. N., il Prefetto, il Direttore generale della P. S., il Questore, il comm. Gasperini ed altre personalità.

Salito in automobile il Capo del Governo si è diretto alla sua abitazione a Villa Torlonia.

La relazione del Ministro Volpi

sull'aumento dei dazi doganali

ROMA, 5, notte (per telefono):

Il Ministro delle Finanze, S. E. il co. Volpi di Misurata, ha presentato alla Camera la relazione al disegno di legge per la conversione in legge del decreto col quale si dà facoltà al Ministro delle Finanze di apportare aumenti ai vigenti dazi generali di importazione ed ai relativi coefficienti di maggiorazione.

«Uno dei problemi che più si impone all'attenzione generale — dice la relazione — è quello della valuta. Il Governo nazionale anche in questo campo ha affrontato la situazione con animo virile e con energici provvedimenti nell'ambito della circolazione monetaria, ma ritiene che al programma della graduale deflazione altre provvidenze devono far corona, allo scopo di ridurre progressivamente il volume della nostra importazione all'estero e di imprimere alla vita del Paese una fisionomia di severo raccoglimento e di austera disciplina nei consumi. Questo altissimo fine può essere raggiunto soltanto con l'organico impiego di vari mezzi, ed il Governo ha pensato che una efficace remora nell'acquisto all'estero dei prodotti strettamente necessari potrà essere conseguita mediante l'inasprimento delle tariffe doganali. E' indubbiamente una facoltà ampia e delicata che vi si domanda e che dovrà essere usata con criteri prudenziali e con valutazione sicura delle condizioni del mercato interno e delle esigenze del consumo. Essa è però diretta a superare una crisi aspra e complessa che non ammette tergiversazioni. Anche se i mezzi che il Governo si propone devessero sembrarvi arditi, dovranno raccogliere il vostro consenso e il vostro concorso morale».

La relazione conclude che nelle attuali contingenze è doveroso bandire gli sperperi e le spese voluttuarie, ciò a cui potrà contribuire il provvedimento proposto.

Nitti responsabile della campagna contro la finanza italiana

In relazione alla campagna straniera contro la politica finanziaria italiana, più volte denunciata e controbattuta in nome ufficioso, la «Tribuna» afferma stasera che il dirigente ed il responsabile della campagna stessa, uniforme nelle argomentazioni e nelle osservazioni specifiche, va individuato nella persona di Francesco Saverio Nitti. In proposito il giornale ricorda che già prima dell'avvento fascista il Nitti aveva scritto in riviste estere, insistendo sulla povertà dell'Italia e sulla sua impossibilità di figurare fra le grandi Potenze se non come una questuante in cerca di protezione. Osserva quindi che il «leit motif» delle recenti critiche straniere è di perfetta marca nittiana: spese che superano le entrate; indicazione di una particolare dittatura per cui la finanza italiana sarebbe senza controllo, ecc. Aggiunge che l'organizzazione nittiana dei fuorusciti si è preoccupata di diffondere specialmente gli articoli del «Quotidien» di Parigi, ove questa alterazione della verità e questo spirito di diffamazione anti-italiana raggiungono il colmo.

La «Tribuna» conclude esortando la Commissione dei fuorusciti ad esaminare attentamente il caso.

I conflitti in Renania

Sottufficiale francese pugnalato da un ex-ufficiale tedesco

PARIGI, 5.

Il «Petit Parisien» ha da Neustadt particolari di un attentato di cui è stato vittima un sottufficiale francese.

Ieri, verso le 4, il sergente Audigou, appartenente al 12° artiglieria, stava bevendo una bibita in un ristorante della Friedrickstrasse. La sala era affollata di clienti tutti tedeschi. Improvvisamente uno di essi, vestito in borghese, si alzò ed avvicinandosi al sergente francese lo invitò a bere nel suo bicchiere. Il sottufficiale francese rifiutò una prima volta, ma vedendo che non sarebbe riuscito a liberarsi dalle insistente del tedesco, finì per accettare. Il tedesco però non lo lasciò in pace, anzi impegnò con lui una lunga conversazione nel corso della quale trasse di tasca un pugnale destinato, a quanto diceva, ad uccidere la moglie abitante a Lambrecht, piccola località nei dintorni di Neustadt. D'improvviso, senza alcuna spiegazione e senza che il minimo diverbio fosse sorto fra i due, il tedesco afferrò per i capelli il sottufficiale francese, lo trasse indietro e gli conficcò il pugnale nella regione del cuore. Fatto il colpo, l'assassino uscì dall'esercizio senza essere disturbato e si allontanò in motocicletta.

Poichè in tutto il Palatinato e nel Baden si celebrava ieri una festa nazionalista, sembra quasi certo che ci si trovi in presenza di un attentato premeditato e destinato, nell'intenzione del suo autore, a servire di risposta all'incidente di Germeirsheim.

L'inchiesta sugli incidenti franco-tedeschi

PARIGI, 5.

Una nota ufficiosa annuncia stasera che il generale Guillaumat, comandante dell'esercito francese del Reno, ha fatto sapere al Ministero della Guerra che di accordo con l'Alto funzionario francese dei paesi renani, egli aveva invitato il relatore del Consiglio di guerra di Landau a discutere le qualità di testi nella faccenda di Germersheim, del funzionario di polizia che diresse la inchiesta tedesca, come puro dei testimoni indicati da quest'ultimo.

E' questa la sola forma di collaborazione franco-tedesca che possa essere accettata.

Il Consiglio dell'Impero ha accettato questa formula.

Disastroso nubifragio in India

PARIGI, 5.

Si ha da Calcutta che oltre alla città di Mandia anche la città di Katni nella stessa regione è stata sommersa con tale rapidità che ben 200 persone sono annegate. Le porte delle prigioni furono subito aperte allo scopo di permettere ai condannati di salvarsi. L'inondazione è una conseguenza del violento nubifragio riversatosi sulla regione. Nei presso di Mandia una comitiva di indigeni era salita, per ripararsi, sulla scarpata ferroviaria, quando improvvisamente, proveniente da Bombay, un treno uccideva nove indigeni, giungendo inavvertitamente sul posto.

Paurose inondazioni in America

CHICAGO, 5.

Sei fiumi degli Stati del Missuri e del Kansas, rompendo gli argini hanno straripato recando danni ingenti alle campagne e agli abitati. La zona allagata è vastissima, e migliaia di persone sono senza tetto.

Anche il vastissimo fiume Illinois con i suoi affluenti ha straripato, aggravando la situazione. Nelle zone allagate vige virtualmente la legge marziale. Le guardie statali sorvegliano le case abbandonate onde impedire furti e saccheggi.

CRONACA PROVINCIALE

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 5 ottobre 1926)

Affari approvati

Ampezzo: Presa in consegna strada Ampezzo-Pura Ponte Maina dall'Autorità militare — Gemona: Autorizzazione a lite per salvaguardia diritti del Comune circa la nomina del cappellano del Cimitero — Artegna. Regolamento polizia urbana; dispos. sul calmiere — Camigna: Regolamento tassa bestiame — San Daniele del Friuli: Sistemazione economica appodiato Sgoifo ed affetti anzianità per servizio militare — Meduno: Aumento di un quarto tariffa dazio anno 1926 — Udine: Acquisto terreno fra Via Dante, Carducci e Giusti; contrattazione mutuo — Codroipo: Aumento salario al custode carceri mandamentali — Consorzio Acquedotto della Bassa: Aggregazione dei Comuni di Caorle, Portogruaro e Concordia Sagittaria — Comeglians: De Antoni Giovanni: Svincolo cauzione per acquisto piante bosco Agarez (Tualis) — Castelnuovo Regolamento per pascolo caprino — Pontebba: Convenzione con le Ferrovie dello Stato per attraversamento acquedotto comunale sotto ponte ferroviario — Povoletto: Soppressione posto messo aggiunto e compenso al messo scrivano per mezzo trasporto — Tarcento: Trattamento al veterinario consorziale — Piedimonte del Calvario: Aumento di un quarto su tariffa tassa bestiame — Pradamano: Tariffa tassa bestiame; modifica — San Giorgio della Richinvelda: Tassa bestiame — Codroipo: Contributo straordinario Cassa Provinciale Impiegati — Treppo Carnico: Acquisto terreno per allargamento stradale Siaio — Oppachiasella: Regolamento manutenzione strade in economia — Cordenons: Derivazione acqua del Canale scarico della Società Cellina nella località Partidor — San Daniele: Vendita terreno a Filippini Alessandro e a Zuliani Domenico — Paluzza: Vendita terreno a Del Bon Cleopatra — Udine: Brefotrofio Provinciale: bilancio 1927 — Sequals: Congregazione di Carità: bilancio 1926 — Muzzana, Gonars, Palmanova, Forni di Sotto, Tarcento: Congregazione di Carità: bilancio 1926-28 — Forni di Sotto: Congregazione di Carità: bilancio 1924-1925 — Villa Vicentina: Congregazione di Carità: bilancio 1925-27 — Spilimbergo: Asilo Infantile: bilancio 1925-26 — Camporosso e Pontebba Nuova: Congregazione di Carità: bilancio 1924 — Camporosso: Congregazione di Carità: bilancio 1925-27 — Pontebba: Congregazione di Carità: bilancio 192-23 e 1924 — Udine: Vendita terreno a Pio Emilio — Pordenone: Vendita terreno comunale — Monte S. Vito: Contributo alla Cattedra Ambulante di Agricoltura — Treppo Carnico: Contributo onoranze a S. A. R. il Principe e inaugurazione monumento in Villa Santina — Tricesimo: Contributo a Gruppo Balilla — Udine: Acquisto ricoveri in muratura in S. Rocco — Rivignano: Spesa rinfresco convegno magistrale — Forni Avoltri: Contributo congresso geologico — S. Pietro al Natisone: Trattamento economico a medico consorziale — Codroipo: Regolamento pescheria e relativo posteggio — San Martino al Tagliamento: Contributo ai mutilati — Osoppo: Contributo al Patronato Nazionale — Paluzza: Contributo assoc. per spese visita S. A. R. il Principe; contributo guida geolog. Friulana.

Affari rinviati con ordinanza

Cormons: Chiesa S. Leopoldo; concessione esercizio culto ai Padri Francescani — San Vito al Tagliamento: Transazione con consorti De Vittor della vertenza per acquisto edificio in via Amalteo; pagamento a saldo — Verzegnis: Sottoscrizione per azioni privilegiate Società Ind. Marmi di Tolmezzo — Fagagna Vendita locali a Riccardo Cosani — Tricesimo: Contributo alla fiera annuale uccelli — Cernizza: Regolamento tassa bestiame — Maiano: Tariffa dazio; regolamento riscossione dazio su energia elettrica, su materiali costruzione e foraggi — Tricesimo: Trattamento economico per posto ricevitore; aggio riscossione addizionale comunale dazio consumo — Feletto Umberto: Gratificazione a ricevitore dazio Giacomo Gaggia — Spilimbergo: Cessione relitto stradale a Fratelli De Rosa.

Affari rinviati alla prossima seduta

Rivignano: Acquisto volume medaglie d'oro — Tricesimo: Sussidio per mantenimento orfano Bello — Aquileia: Sussidio alla Banda Filarmonica — Osoppo: Spese ufficio catastale — Spilimbergo: Cessione ritaglio terreno a Fitta Gaspardo — Codroipo: Adesione a Patronato Nazionale.

Decisioni varie

Ragogna: Ricorso Simonitti contro tassa famiglia (respinge) — Ragogna: Ricorso Lunazzi contro tassa famiglia (respinge) — Aviano: Ricorso Candotto contro tassa famiglia (accoglie in parte) — Aviano: Ricorso contro tassa famiglia Fratelli Trevisan (accoglie) — Gozze: Ricorso contro tassa famiglia Kebo Francesco (respinge) — Piedimonte del Calvario: Ricorso contro tassa esercizio Miklus Teresa (respinge) — Muscoli Strassoldo: Ricorso contro tassa esercizio Miani (respinge) — Sedula: Ricorso contro tassa vetture Kosmacin (respinge) — Gracova Serravalle: Bilancio 1926 (conferma la decisione precedente) — Ternova Selva: Debito verso la Provincia per spedalità arretrate (si provvede d'ufficio) — Resia: Farmacia (accoglie il parere del Cons. prov. sanitario) — Ovaro: Assegno gratuito legname a Latteria Sociale di Mione (non approva) — Arzene: Liquidazione aumenti quadriennali applicato Rampegna ed assunzione a carico del Comune dei contributi per la Cassa pensioni (approva gli aumenti e non approva i contributi).

Grave investimento

Ilario Primosic, di anni 29, transitando colla propria bicicletta, per Peuma, fu investito da un carro, cadendo sotto lo stesso. Nella grave caduta, lo sventurato ebbe a riportare la frattura di tre costole. Fu soccorso dalla Croce Verde e ricoverato all'Ospedale Comunale, con prognosi riservata.

In Tribunale

FURTI

Sotto la presidenza del cav. dott. Molinari, dei Giudici votanti cav. dott. Brunelli e dott. Lagutaine, del P. M. cav. Miliotta, del cancelliere rag. Castaldi, furono discussi oggi al Tribunale civile e penale i seguenti processi:

Luigi Ieric, fu Giovanni, di anni 23, da S. Daniele del Carso, senza fissa dimora, imputato di tentato furto, per avere in Campolongo, in unione con ignoti, aperto con grimaldelli, la porta del magazzino di generi di privativa ed alimentari, di Giuseppe Stabile, allo fine di impossessarsi, per trarne profitto, di aver dato false indicazioni sulle sue generalità, spacciandosi per Giovanni Biliach e di avere tentato di evadere dal carcere di Cervignano facendo un buco nel muro onde di avere danneggiato l'edificio stesso. Fu condannato alla detenzione di mesi due e giorni 15, spese, tasse e danni, come pure a 80 lire di ammenda.

— Seguì il processo contro la banda di zingari: Michele Turpan fu Michele, di anni 39, Maria Hudorovich, di 22 anni e Giovanni Hudorovich, di anni 11, imputati di avere in unione fra di loro, in quello di Ternova di Bisterza, tolto due cavalli a Giovanni Sirceli, del valore di L. 7500 e altri due cavalli a Giovanni Zonko, del valore di 8000 lire. Sono pure imputati di avere a Rupa, tolto due cavalli, mentre stavano al pascolo e cioè una cavalla a Giuseppe Manfreda del valore di L. 6000 ed un'altra cavella, del valore di L. 4000, in danno di Vincenzo Bratus. Il Michele Turpan e la Maria Hudorovich, furono condannati a un anno e 8 mesi di reclusione e il Giovanni Hudorovich a 5 mesi, questo ultimo con la condizionale, tutti in solido, spese tasse e danni.

Da AQUILEIA

ELARGIZIONE PRO SCAVI

(5). — La Società Industriale Candia-Solona che ha un proprio stabilimento anche in Aquileia, ha consegnato a mezzo del chiarissimo prof. dott. Camillo Candia alla Direzione del Museo anche quest'anno l'importo di L. 1000 per gli scavi delle mura.

La generosa elargizione della predetta Società, cui si porgono vivissimi ringraziamenti anche da queste colonne, è riuscita quanto mai gradita poichè significa plauso e incoraggiamento fattivo all'opera nè facile nè breve intrapresa dalla Direzione del Museo col proposito di mettere in luce e di conservare possibilmente in vista le vestigia più eloquenti dell'antica città romana.

Da CORMONS

ECHI DI NOZZE

(5). — Fra i numerosi e ricchi doni pervenuti al signor Augusto Palla, già dei granatieri di Sardegna, e alla sua signora, in occasione del loro matrimonio, va segnato con vivo compiacimento quello di S. A. R. il Principe di Piemonte: una sua artistica fotografia in uniforme da ufficiale dei granatieri, con firma autografa

All'amico i migliori nostri auguri.

FESTA NAZIONALE

Ieri ricorrendo il VII Centenario della morte di S. Francesco d'Assisi, da ogni finestra di edifici pubblici, nonchè quelli privati, sventola il tricolore.

Alla sera seguì l'illuminazione di molti edifici. Alle ore 12 tutti i negozi chiusero i battenti in segno di festa.

VENDEMMIA

Con oggi ha principiato la vendemmia del 1926. Quest'anno, lo stesso che le forti pressioni barometriche hanno danneggiato, si prevede un buon raccolto.

SQUADRA DISPONIBILE

Per la prossima domenica 10 corrente si rammenta alle Società interessate che la squadra cittadina di calcio è libera di ogni effetto di campionato, perciò è disposta ad essere ospitata su un campo del Friuli o del Veneto.

Si fa presente che tale Società è la vincitrice del campionato italiano di IV divisione del girone friulano giuliano.

TRATTENIMENTO

Sabato sera nel palazzo del dott. Alfonso Waiz ebbe luogo un fine trattenimento danzante solo per gli intimi invitati.

Un elegante e spaziosa sala trasformata per l'occasione in una serra di piante e di fiori, dava l'aspetto di una di quelle famose taverne di cui Parigi è ricca, nonchè madre di piaceri, gusti e semplicità.

Da GONARS

Feste religiose

(5). — A Gonars si è celebrata con solennità straordinaria la festa del Rosario che riuscì splendidamente data la circostanza dell'inaugurazione dell'organo restaurato.

Alla Messa solenne la Chiesa era letteralmente piena di fedeli che si deliziarono ad udire le note sublimi della grandiosa «Messa Ducale» del Tomadini, eseguita con finissimo gusto artistico dalla distinta Società Corale di Bottenicco, che, sotto la direzione del suo maestro cav. mons. Fanna, appassionato e intelligente cultore d'arte, seppe interpretare a perfezione il difficile spartito.

Ai Vespri la stessa Società Corale eseguì pure con la stessa finezza e perfezione il «Domine» e quattro Salmi inediti di Tomadini ed uno di Rieppi, veri gioielli d'arte accompagnati in modo magistrale dall'illustre prof. M. Rouesel. Vada un plauso al Rev. Parroco don Buttò e al Cappellano don Repezza che seppero organizzare la festa con sacrificio e con gusto veramente signorile.

Le cerimonie religiose si sono chiuse alla sera con grandi festeggiamenti popolari.

Da CAVASSO NUOVO

L'inizio delle lezioni nelle nostre scuole

(5). — Oggi si sono riaperte le nostre Scuole elementari e si sono iniziate regolarmente la lezioni. Le iscrizioni furono superiori ad ogni aspettativa.

Durante l'autunno tutte le aule scolastiche furono restaurate ed imbiancate ed ora tutto è a posto e non si lamenta che qualche inconveniente per l'accesso alle Scuole stesse, inconveniente che con poca spesa sarà tolto.

Per la scuola di disegno

La Scuola di Disegno che da alcuni anni è in funzione nel nostro Comune ed è annoverata fra le migliori del mandamento, ha bisogno per intensificare la propria attività dell'aiuto di tutti i buoni.

Ed è pertanto che i nostri concittadini emigrati in America vanno lodevolmente raccogliendo offerte a pro della nostra Scuola di Disegno. Così dopo le prime somme raccolte nel territorio di Deltroix dal signor Fioritto, oggi sono annunziate altre offerte di concittadini residenti nei territorii di New York e di Filadelfia.

Con questi aiuti la nostra Scuola è in grado di reggersi bene e di provvedersi di tutto quel moderno materiale didattico necessario alla intensificazione della sua attività.

Da GEMONA

La festa dei "Checos„

(5). — Ieri una gaia comitiva di cittadini che portano il nome di S. Francesco si sono riuniti per festeggiare il loro onomastico. Sono stati circa 25 i «Checchi», che ieri hanno libato e brindato alla loro salute. Prima però, da buoni osservanti della religione cattolica apostolica romana, si sono recati alle cerimonie religiose fatte, in onore del Poverello d'Assisi, nella chiesa di S. Antonio

La Messa celebrata in Duomo, alla quale partecipò tutta la numerosa comitiva, fu detta dal Vicario Comieli che porta pure il nome di Francesco e che tenne una bella predica su S. Francesco.

Dalla Trattoria «Mario» fu servito un frugale banchetto, durante il quale regnò la più schietta fraternità.

CORSO PREMILITARE

Si avvertono nuovamente gli interessati che sono aperte le iscrizioni al corso premilitare diretto dalla Milizia.

La domanda in carta semplice va inoltrata al Comando della M. V. S. N. locale, che ha sede nei locali del Municipio. Si raccomanda di sollecitare la iscrizione, per non intralciare l'opera degli istruttori.

BALLO ABUSIVO

Carolina Lucardi conduttrice di una trattoria in Maniaglia è stata dichiarata in contravvenzione perchè teneva festa da ballo senza regolare autorizzazione

Da PRECENICCO

Edifici scolastici

(5). — Una buona notizia è pervenuta al Comune, mercè l'interessamento personale del R. Provveditore agli Studi di Trieste che con tanta competenza regge le sorti della Scuola nella Venezia Giulia, è stato concesso un mutuo di L. 164300 per gli edifici scolastici di Felettis e Gris Cuccana.

Finalmente le aspirazioni delle due borgate sono state esaudite. Vada da queste colonne un plauso incondizionato al comm. Reina e la nostra imperitura riconoscenza.

Da CODROIPO

TIRO A SEGNO

(5). — La Società Mandamentale del Tiro a Segno Nazionale ha stabilito che le lezioni di tiro regolamentari abbiano luogo al Campo Sociale del Coseat, nelle domeniche 10, 17, 24, 31 ottobre corrente e 7 novembre p. v. dalle ore 13 alle 17.

L'insediamento dei Podestà in Provincia

Ad Aidussina

(5). — Atteso alla stazione dai rappresentanti delle Autorità e degli Uffici del Capoluogo, dal Direttorio del Fascio e da una schiera di Camicie Nere, arrivò nella mattina di sabato il Podestà di Aidussina e dopo le presentazioni alla stazione fu accompagnato al Municipio dove l'ultimo Sindaco di Aidussina gli rivolse il benvenuto anche a nome della popolazione.

Il colonnello cav. Eugenio Bertetti rispose commosso dapprima alle parole del piccolo Balilla accompagnante l'omaggio di un mazzo di fiori legato con un nastro tricolore e rivolse poscia un saluto ai rappresentanti del Fascio e degli Uffici ed alla popolazione tutta accennando ai doveri di cittadini ed alla missione del Podestà, chiudendo il breve ma forte e franco discorso con evviva a S. M. il Re e al Capo del Governo.

Il Segretario Politico porse al primo Podestà di Aidussina il saluto della Sezione del Fascio precisando con franchezza fascista la situazione politica locale.

Rispose il Podestà assicurando la sua intenzione di operare anche in questo campo per il benessere del paese e per la incondizionata devozione alla Patria.

In giornata ancora il cav. Bertetti, visitò, accompagnato da una deputazione delle Autorità e del Fascio, tutti i Comuni della sua giurisdizione, dovunque ricevuto dai Sindaci e dal personale dei Municipi.

A Sturie delle Fusine la scolaresca dispostasi in due ali davanti al Municipio lo accolse col saluto romano. Il Podestà lietamente sorpreso ebbe per gli scolari parole affettuose e s'intrattenne con alcuni di essi con affabilità paterna.

Al primo Podestà di Aidussina il saluto deferente ed augurale di quanti con gioia hanno atteso il suo arrivo e la promessa di fedele collaboratore nell'opera per l'italianità di queste terre di confine.

A Coseano

(5). — Domenica scorsa alle ore 10 nella sala maggiore del palazzo municipale ebbe luogo l'insediamento del primo Podestà del Comune. Giorni prima fu appresa con la più viva soddisfazione di tutto il popolo di Coseano la notizia della nomina a Podestà del signor Facini Bernardino. Con imponente manifestazione e largo concorso di popolo si è voluto festeggiare l'insediamento del primo Podestà del Comune di Coseano. Insediamento questo che si è svolto in forma austera come lo vuole il Governo Nazionale.

Il paese di Coseano era completamente tappezzato di bandiere e fin dal mattino aveva assunto l'aspetto festivo di grande solennità. La casa del Comune per la bella cerimonia era stata con molto buon gusto messa a nuovo e la facciata presentava un bel colpo d'occhio. Sui muri era stato affisso un manifesto del Podestà col quale egli dava il suo primo saluto alla popolazione fiducioso della collaborazione come per il passato

Alle 10 precise vediamo il popolo, autorità raccogliersi in municipio; notiamo al centro il Podestà signor Facini Bernardino con a lato il Segretario del Fascio signor Olivo e il signor Segretario comunale Pellissoni Gino. Gli facevano corona tutti i componenti della cessata Amministrazione comunale, il Conciliatore ed il vice Conciliatore. Il presidente della Congregazione di Carità, il dott. D'Andrea, il tecnico comunale geom. Adolfo Malisani, il maestro Remo Masotti, tutto il Direttorio del Fascio, il Consiglio della Sezione Combattenti e tanti altri cui ora sfugge il nome.

Prende la parola il signor Facini il quale con vera commozione porge un saluto ed un grazie sincero ai suoi vecchi collaboratori e si dice lieto di considerarli tali anche ora che si trova solo. Chiamato dalla fiducia del Governo Nazionale, sarà mio compito essere di massima utilità per i miei amministrati e chiude il suo discorso inneggiando alla Patria, al Re ed al Duce.

Lo segue il Segretario politico del Fascio e poi l'assessore Giuseppe Masotti di Cisterna. Porse a nome della popolazione il saluto e le congratulazioni il maestro Remo Masotti il quale si dice contento per la giusta scelta fatta dallo Ill.mo signor Prefetto del Friuli nella persona del signor Facini.

Il nuovo Podestà rinnova a tutti i ringraziamenti per la calorosa dimostrazione e invita i presenti a un rinfresco nella vicina locanda Buiatti.

Furono spediti telegrammi al reggente della Federazione Fascista, al R. Prefetto ed al Duce.

A Bicinicco

(5). — La nomina del Podestà per questo Comune, in persona del signor Aldo Cocetta già Sindaco, ha prodotto ottima impressione in paese.

Resa nota la nomina alla popolazione con un nobilissimo e fiero manifesto, il Podestà fece convocare i cessati consiglieri per porger loro il saluto di commiato.

Alla presenza dell'intero consesso con intervento del Decurione cav. Di Tommaso, cav. Pier Ernesto Tonini, Commissario straordinario della Federazione combattenti di Roma, del Segretario Politico del Fascio di S. Maria la Longa alcuni militi e combattenti, il Podestà dopo aver riassunto l'opera svolta dall'Amministrazione Comunale durante il suo Sindacato, che si propone di perseguire con fermezza, ha rivolto parole di incitamento ai consiglieri uscenti della stessa sua fede ricordando che l'opera non ha cessato per essi con la perdita della carica, ma restando mobilitati per fornire consigli ed essere di ausilio per la Santa causa del Fascismo. Chiuse infine con una alata invocazione al Duce, vanto e gloria italiana ed all'amato nostro Re.

Seguì altro vibrante ed applaudito discorso del cav. Tonini che dopo aver

(Continua in terza pagina)

Cronache Goriziane

L'insediamento del Consiglio della Cassa ammalati

GORIZIA, 5.

Con l'intervento di tutti i membri ebbe luogo l'insediamento del Consiglio della Cassa circondariale di malattia, nominato recentemente dal Ministero dell'Economia Nazionale.

Il Presidente, con un alato discorso, illustrò ai presenti come, superato il periodo della trasformazione e del rinnovamento, secondo le patrie leggi, cominci per questa antica e benefica istituzione un nuovo periodo di opere proficue. Il gr. uff. Giordano illustrò poi i problemi da affrontare e da risolvere, avendo unica radiosa meta gli altissimi fini di solidarietà economica e sociale dell'Ente che si inquadrano, oggi più che mai, in quelli più alti della prosperità e della grandezza della Patria.

Su proposta del gr. uff. Giordano fu spiccato poi il seguente telegramma a S. E. Mussolini:

« Il Consiglio di Amministrazione della Cassa circondariale di malattia di Gorizia, inaugurando i suoi lavori, eleva grato e devoto il pensiero al Capo del Governo nazionale, che provvidamente rinnovando di fervida vita italica questa antica istituzione, ha voluto assicurare ai lavoratori efficacissima opera di previdenza e con nuovo vincolo rinsaldare industriali e operai, fondamento della prosperità e della grandezza della Patria. — Presidente: GIORDANO ».

Al termine del discorso, sottolineato da grandi applausi, il presidente propone di recarsi a rendere omaggio al rappresentante di Gorizia del Governo nazionale, all'illustre capo della nostra città senatore Giorgio Bombig e al Direttorio del Partito Nazionale Fascista. Si procedette poi alla nomina di due vicepresidenti che furono scelti nelle persone del direttore della Croce Verde, signor Lelio Baggiani e del commerciante signor Grassi.

Infine furono spediti telegrammi di omaggio al ministro Belluzzo e al Prefetto del Friuli.

Sopraluogo ad Aiba d'Isonzo per un ricordo a Roberto Luhr

Nel pomeriggio il senatore gr. uff. Giorgio Bombig, il capo dell'Ufficio tecnico comunale cav. ing. Riccardo Del Neri e il vice-presidente dell'Audax sportivo italiano di Gorizia ing. Antonio Casasola, si recarono ad Aiba d'Isonzo per prendere visione del posto dove avvenne il grande sacrificio del giovane sottotenente Roberto Luhr perito in una impresa leggendaria, tra i flutti dell'aspra corrente, la notte del 28 ottobre 1915.

L'ing. Antonio Casasola, espose al senatore Bombig e all'ing. cav. Del Neri, il posto, dove secondo l'on. Augusto Turati, che fu compagno d'armi nella eroica impresa di Roberto Luhr, avvenne il passaggio a guado del fiume che doveva snidare gli austriaci dalle loro munitissime sedi, sulla riva opposta; impresa che fallì, per varie circostanze e che costò la vita al dott. Roberto Luhr.

Dopo di aver esaminato il posto, si convenne che la posizione più adatta per collocare il ricordo marmoreo, era sulla strada e dopo di aver preso visione del posto più indicato, la Commissione, in attesa di condurre le pratiche relative a sollecito compimento, rientrò in città.

Domani, la Commissione dell'Audax, si riunirà al Municipio nella residenza del senatore Bombig, per trattare ancora l'argomento e per studiare il modo più pratico per finanziare l'opera doverosa, tanto entusiasticamente patrocinata dallo Audax sportivo italiano di Gorizia e caldeggiata dallo stesso on. Augusto Turati, e dalle gentili signorine Elena e Giuseppina Luhr, sorelle dell'eroico trapassato.

Per i danneggiati dell'alluvione

La Federazione fascista degli industriali e commercianti del Goriziano, ha diretto a tutte le ditte della città e del circondario una circolare con la quale invita le ditte a voler contribuire all'opera di soccorso nelle zone devastate dalla recente alluvione. La Federazione confida che tutti, per senso di solidarietà o per spirito di umanità, vorranno rispondere all'appello. Le ditte che abbiano già contribuito finanziariamente allo scopo, sono pregate di notificare alla Federazione l'ammontare del soccorso offerto e l'ente o la persona cui il relativo importo venne versato.

Le ulteriori eventuali elargizioni da farsi possono essere dirette alla Federazione stessa che ne curerà la distribuzione ai danneggiati in pieno accordo con le Autorità locali.

Insediamento di Podestà

Domenica mattina, ossequiato entusiasticamente dal popolo e dalle Autorità, il centurione Vittorio Graziani, Podestà per i Comuni di Biglia, Ranziano e V. Montevecchio, ha preso possesso del suo importante ufficio.

— A Tarnova delle Selve, il direttore della Croce Verde Goriziana signor Lelio Baggiani ha assunto l'ufficio di Podestà del paese ossequiato dalle Autorità e del popolo.

Pellegrinaggio di tramvieri romani

Ieri nel pomeriggio, provenienti da Udine, arrivarono nella nostra città una sessantina di tramvieri romani, tutti ex combattenti, per visitare la città e i colli dei dintorni che già furono teatro di epiche battaglie. Gli ex combattenti erano accompagnati dal dott. Pietro Sideri e dal ten. Josè Cristi.

Nel pomeriggio gli ospiti partirono per Redipuglia.

IN FAVORE DEI DANNEGGIATI dell'alluvione

La Cassa Ammalati ha elargito 10 mila lire in favore dei danneggiati dell'alluvione.

RUGGERO RUGGERI AL VERDI

Sabato 16 e domenica 17 corrente avremo al Verdi di Gorizia la primaria compagnia drammatica di Ruggero Ruggeri. L'avvenimento artistico è vivamente atteso.

salutato a nome dei combattenti e della popolazione il nuovo Podestà ed amico signor Aldo Cocetta, ricordò l'opera ardua e ponderosa intrapresa dal Duce per vincere la Battaglia del Grano e per la difesa della lira, la cui vittoria che non può mancare, assicurerà all'Italia un'era di benessere e di prosperità.

Su proposta del Podestà venne stabilito di inviare telegrammi di devozione al Duce, al Commissario straordinario Federazione Provinciale Fascista.

Si raccolsero poscia tra i presenti, L. 42 per offerte pro danneggiati dalle recenti alluvioni. La riunione si sciolse dopo una triplice acclamazione di evviva al Duce ed al Re.

A Sutrio

(S). — A Sutrio l'insediamento ufficiale del Podestà fu fatto il 1. ottobre in forma semplice ed austera, come analogo di quanto le Gerarchie stesse avevano ordinato. Fu esposta la bandiera al Palazzo municipale, ed il primo Podestà espresse il suo deferente saluto al Fascio, ai solerti collaboratori delle cessate Istituzioni, ai dirigenti le Istituzioni minori, alle organizzazioni locali ed a tutta la popolazione, con un manifesto, vibrante di fede fascista, in cui venne anche per sommi capi tratteggiato un programma di governo che dovranno condurre a più intensa laboriosità fattiva in tutti, per la formazione dei Corpi Sindacali e per l'ascesa morale civile ed economica del Paese e della Nazione.

Sabato sera i fascisti, gli ex assessori e consiglieri ed i maggiorenti del Comune offrirono al Podestà un banchetto, per dare forma più solenne all'atto del suo insediamento nella importantissima carica.

Nella vasta sala del nuovo albergo Del Negro, festosamente addobbata, una lunga tavola disposta a ferro di cavallo accolse oltre 60 commensali a fraterno banchetto per festeggiare il primo Podestà di Sutrio.

Oltre al festeggiato signor Luigi Giuseppe della Schiava, Podestà, erano presenti gli ex assessori Del Negro Gino e Quaglia Pietro; gli ex consiglieri Straulino Matteo, Quaglia Giuseppe, Zoffi Massimo, Riolino Luigi, De Reggi Amadio, Riolino Pietro; il segretario comunale Giacomazza Carlo, il Parroco cav. don Ugo Larice, il segretario politico del Fascio signor Del Negro Battista; il caposquadra della Milizia signor Selenati Enea con tutti i fascisti e militi; il maestro Romano ed altri.

Il banchetto si svolse nella più perfetta cordialità; il servizio ne fu inappuntabile diretto dal signor Del Negro Gino, proprietario dell'Albergo, le vivande squisite.

Al caffè si iniziano i discorsi. Parla per il maestro Romano che porta il deferente saluto del corpo insegnante; il segretario politico signor G. Battista Del Negro che ringrazia i convenuti per il loro consenso al primo Podestà, conscio che si intende esteso all'opera che dirige, turnamente esplica, il Governo nazionale.

L'ex assessore Pietro Quaglia con nobili parole dice che ripone nelle mani del Podestà la fiducia illimitata della frazione che per due anni ha rappresentato, confida che le storiche tradizioni e le istituzioni riguardanti il patrimonio delle frazioni, siano conservate per non dare adito a incresciose competizioni campanilistiche.

Il cav. don Ugo Larice, Parroco di Sutrio, con la sua voce armoniosa, e con il suo dire profondo innalza gli animi e li trascina in un'atmosfera di soave tranquillità.

Prendendo infine la parola il Podestà che ringrazia commosso i camerati fascisti. Chiude augurando che simili convegni si attuino di frequente per l'affiatamento delle idee per lo scambio di vedute da cui scaturiscono i più bei principi per la realizzazione degli interessi della collettività, per l'affratellamento degli animi nell'intento di rendere più redditizio e proficuo il nostro lavoro, per il bene anche della nostra madre Patria e del nostro Comune.

Alza il bicchiere ad un più prospero avvenire del nostro Paese, brinda agli alti destini d'Italia. Per il Re, per Benito Mussolini, per il Fascismo: Eja, Eja, Eja! Alalà!

Un fragoroso battimani accolse il discorso del Podestà e le parole degli oratori e del Podestà provocano il loro effetto. Il presidente dell'Associazione commercianti e produttori falegnami signor Marsilio Gio. Batta presenta la seguente dichiarazione che viene tramutata in ordine del giorno:

«Il Presidente dell'Associazione fra Commercianti e produttori falegnami, per dare un primo segno di solidarietà nella collaborazione delle idee esposte dal primo Podestà di Sutrio, dà la sua piena e leale adesione ai Sindacati nazionali fascisti ed invita a fare altrettanto a tutti i soci qui presenti. Tutti i soci presenti ed aderenti si associano».

Anche gli ex Combattenti su proposta del maestro Romano stabiliscono di costituirsi in Sezione aderente all'Associazione Nazionale dei Combattenti e vi aderiscono tutti i presenti.

Il Podestà ringrazia e plaude alle belle iniziative e promette che non farà mancare il suo appoggio.

I canti fascisti, si alternano ai canti dei combattenti e alle villotte, in una atmosfera di pace e di tranquillità da parecchio tempo assente da noi.

A Lusevera

(S). — Ieri, verso le ore 10, al Municipio, seguì la cerimonia dell'insediamento, alla presenza degli ex consiglieri comunali, e del Direttorio del Fascio. Furono pronunciati vibranti discorsi. Il Presidente della Sezione Combattenti, assicurò che la Sezione stessa si metteva a completa disposizione del Podestà signor Ottavio Bobbera.

Alle ore 12, nel primario Albergo Lendaro in Vedronza, il Podestà, acclamatissimo, offerse una colazione al sacco al Direttorio ed al Manipolo della M. V. S. N. locale. Il lieto convegno svolse fra continue e fervide acclamazioni al Duce, al Fascismo, ed alla Milizia.

A Remanzacco

(S). — Con vero compiacimento e giubilo fu appresa la nomina a Podestà del nostro Comune del signor Agostino Angeli, ben noto commerciante della vostra città.

Egli appartiene all'Amministrazione da 35 anni ininterrottamente, in qualità di Sindaco, Assessore e Giudice Conciliatore.

Persona stimata e ben voluta in paese amministratore provetto, egli ha solo l'ambizione di essere utile al Comune ed alla Patria.

Il Governo non poteva fare una scelta migliore.

Domenica seguì il suo insediamento in forma semplice, come da desiderio dello stesso.

CRONACA UDINESE

Solenni e commoventi onoranze funebri

Furono ieri rese alla salma della compianta e buona signora Carlotta Doretti nata Trevisani, che lascia cari e dolci ricordi di sè non soltanto nel circolo ristretto degli intimi di famiglia, ma in quanti altri — e non sono pochi — la conobbero di persona.

Gli intervenuti al funebre accompagnamento furono numerosissimi e questa larga partecipazione alla mesta cerimonia dimostra di quanta stima era circondata non soltanto la cara defunta, ma come siano meritatamente stimati anche il marito e i loro figli, degni continuatori delle virtù paterne e materne.

I funebri erano stabiliti per le ore 15, ma già poco dopo le 14 il pubblico, gradatamente aumentando, si ammassava lungo la via dei Teatri, e la folla rendeva sempre più difficile la circolazione.

All'apparire dei sacerdoti, preceduti dalla croce, si fa silenzio e tutti si levano il cappello.

Poco dopo, dalla casa N. 4 di via dei Teatri, esce il feretro, con pensiero squisitamente gentile, trasportato dagli impiegati della Sezione Demografica signori Luigi Anzil, Ernesto Baldovini, Armando Miani e Luigi Molinaro, i quali poi trasportarono di nuovo il feretro dalla carrozza funebre alla Chiesa e viceversa, e poi al Cimitero.

Il feretro fu immesso nella carrozza funebre di prima classe, trainata da quattro cavalli riccamente bardati.

I cordoni erano tenuti dalle signore Luigia Peressini, Adele Doretti, Giuseppina Chiussi, Elisa Cossutti, Ida Agnola ed Ermelinda Molinaris.

Il carro con le corone apre il corteo.

Elenco delle corone

I Tuoi cari — Nino, Carlo, Bruno alla cara Nonna adorata.

Queste due prime corone furono deposte sul feretro e le seguenti sul carro speciale delle corone:

Le famiglie Rizzardi Cossutti — Giuseppe Bertuzzi e famiglia — Nipote Giuseppe Doretti e famiglia — Gli operai della Tipografia Doretti — Presidenza e Direzione Società Tiro a Segno — Bianca — Peressini Luigia alla cara Carlotta — Lina e Beppi Valentinis — Famiglia Agnola — Aristide e Maria de Reggi — Enrico ed Anna Olivo — I cugini Girardini e Pascoli — Famiglia Antonio Chiussi — Famiglia Luigi Chiussi — Famiglia Enrico Chiussi — Famiglia Carlo Chiussi — Maria ed Ernesto Baldovini a Carlotta Doretti.

Il Parroco del Duomo e il clero officiante, come il solito, precedevano la carrozza funebre di primissima classe, riccamente bardata a lutto.

Subito dietro la carrozza funebre seguivano: la signora Italia Doretti, i nipoti Nino, Bruno e Carlo, e i parenti comm. Emilio Girardini, comm. G. B. Pascoli e cav. avv. Giuseppe Doretti.

Nel corteo funebre

Quindi un foltissimo gruppo di signore e signorine in gramaglie, seguito da un'interminabile processione di persone di ogni ceto e condizione, che comprendeva le classi più elevate fino ai più umili operai. Fra i moltissimi si notavano:

On. co. gr. uff. avv. Gino di Caporiacco anche per il Comune di Udine — gr. uff Emilio Pico — Vittorio Marcovic presidente della Società di Tiro a Segno di Udine — on. Piero Pisenti deputato al Parlamento — comm. dott. Gualtiero Valentinis — avv. cav. uff. Antonio Zozzoli presidente del Tribunale — cav. uff. cav. Quirino Giudorizzi Procuratore del Re — avv. cav. Emilio Nardini — cav. ing. Odorico Valussi — dott. cav. uff. Urbano Capsoni de Rinoldi — comm. Alberto Calligaris — co. Bianca di Prampero anche per il co. cav. Giacomo e per il co. ing. Carlo — dottor Luigi de Nardo in rappresentanza anche del maggiore Mombellardo assente — comm. ing. G. B. Cantarutti — prof. comm. Vincenzo Marchesi — prof. cav. Carlo Fabbri Preside R. Liceo Scientifico — avv. Aldo Maggi — cav. uff. Giuseppe Conti presidente Società Reduci — Sebastiano ed Enrico Broili — Arturo Ferrucci — dott. cav. uff. Alessandro Baiardi — comm. Ugo Zilli — dott. cav. Oscar Luzzatto — comm. dott. Antonio Gardi — comm. dott. Luigi Pizzio — comm. prof. Ercole Carletti — cav. uff. dott. Giovanni Novacco — dott. barone cav. Enrico Morpurgo anche per S. E. Elio Morpurgo per la Commissione Comunale Orfani di Guerra di Udine e per l'Accademia di Udine — gr. uff. dott. Antonio Battistella — dott. cav. Umberto de Poloni — prof. comm. Massimo Misani — ing. cav. uff. Cesare Paldi — cav. uff. Nicola Larocca presidente della Congregazione di Carità — colonnello cav. uff. Italico Rubbazzer presidente dell'Ospedale Civile — cav. professore Emilio Catterina preside del R. Liceo Classico — comm. Aristide Bonini — Monsignor cav. uff. Pietro dell'Oste — co. Federico Valentinis anche per il Sodalizio della Stampa — rag. cav. Domenico Del Bianco — rag. Giuseppe Del Bianco — comm. rag. Ermenegildo Perosa ragioniere capo dell'Intendenza di Finanza — avv. Michele Sartoretti — cav. Guido Maffei — avv. Eugenio Linussa anche per il padre — cav. Aldo Scarpa — Ilio Petronio — Giuseppe Chiesa — Gennaro Umberto per lo Stabilimento Tipografico Friulano — conte Antonino di Prampero — maggiore cav. Antonio Marin — Ettore Cicuttini — Angelo Bettos — cav. Raffaello Sbuelz — co. Gio. Batta Giuseppe Valentinis — avv. Giacomo Centazzo — dott. Gino Fusari — rag. Antonio Padova per il Forno Municipale e Cooperativa di Consumo — avv. Emilio Driussi — rag. cav. Carlo Quarina — cav. Ottorino Zagolin — Cesare Omet — Ugo Dorta — cav. uff. Giovanni Ragazzoni — Luigi Scubli — dott. Lodovico Castellani — Gustavo Percotto — ing. Aldo Bellavitis — Paolo Barocca anche per il rag. Giacomo — rag. cav. Giorgio Bernardis — dott. Mario Dal Dan — rag. cav. Assuero Della Maestra — avv. Ermete Tavasani — Ernesto Cita — prof. cav. Pietro Lesine — cav. Giovanni Ostermann — dr. Enrico Preindl — avv. Gino Zagato — dott. Pietro Marcotti — dott. prof. Ilario Girdini, direttore della Banca Commerciale Italiana — prof. Adriano Lami — ing. Lionello Leskovich — cav. rag. Innocente Toppani — rag. cav. uff. Giacomo Padova — Guido Scarpa — ing. Nino Mantovani — Antonio Tamburlini — rag. Luigi Del Negro — Gino Forni — colonnello cav. Ernesto Santi — avv. Gino Schiavi — comm. rag. Giovanni Miotti — cav. uff. Luigi Bon — cav. Enrico Soligo — dott. Giuseppe Sarti — cav. Luigi Cossutti — rag. Fausto Brida — rag. cav. Umberto Castagnoli — rag. Michele Collo — Enrico Santi — geom. Petri Pietro anche per il Consorzio Ledra — colonnello cav. Carlo Trivulzio — maggiore cav. G. B. Vidoni sacerdote Minigher — conte Guglielmo de Puppi — Luigi Agnola — cav. Gio. Batta De Pauli presidente della Società Mutua Agenti — Giuseppe Comaz — rag. Angelo Baldini — dott. prof. G. B. Corgnali — rag. Giacomo D'Andrea — cav. uff. Pietro Biasoni — rag. Luigi Mulinaris — Cardoni geometra Riccardo — Enrico Fracasso — Luigi Frontini — Enrico Boschian — professore Gioacchino Beda — dott. G. B. D'Orlandi di Cividale — dott. G. Roiatti — avv. cav. Secondo Zanuttini — Umberto Magistris — cav. Renato Bettina direttore della Banca Cooperativa — nob. dott. Lucio de Fornera — ing. Plinio Polverosi — dott. Reginaldo Ferrario — cav. Rodolfo Burgarth — cav. uff. Giovanni Bissattini — rag. Gino Baldelli — Evaristo Beccardini vicepresidente Società Tiro a Segno — cav. Ettore Driussi — cav. Giovanni Tonini presidente Società «Uoei» — cav. Ugo Omet — cav. Antonio Brusconi — cav. Mario Menazzi — avv. Guido Ballini — Nino Tenca Montini — avv. cav. G. B. Della Rovere — Ario Bastianutti — co. Leonardo Macola — Luigi Fontanini — Aldo Capellani — ing. Enrico Cudugnello — ing. Domenico Calligaro — cav. Arturo Bosetti — rag. Enrico de Checo — avv. Gomirato — avv. cav. Antonio Sartogo — Attilio Menchini — cav. Ernesto Varuti — co. avv. Gustavo Colombatti — cav. Pietro Preindl — prof. Dino Cella — cav. Alessandro Plebani — ing. Ernesto Cossutti ed altri moltissimi.

Erano rappresentate parecchie associazioni e istituzioni, fra le quali la Società Operaia di M. S. e I. con bandiera, la Scuola e Famiglia con un drappello di bambini e bandiera, l'Unione Italiana ciechi con bandiera, l'Asilo dell'Immacolata, la Società di M. S. fra Agenti e qualche altra Società.

Il corteo continuò per la via dei Teatri e giunto in Piazzetta del Duomo, girò intorno alla Chiesa, volgendo a destra e passando per via Vittorio Veneto entrò nel sacro tempio dalla porta laterale.

Dopo le esequie il funebre corteo si riordinò e quasi al completo proseguì per via Vittorio Veneto, Piazza V. E., via Cavour, via Poscolle fino a Porta Venezia, ove si sciolse; molti però procedettero fino al Cimitero di S. Vito.

Il feretro, fra la commozione dei presenti fu deposto nel tumulo del defunto Sindaco Michele Peressini e questa tumulazione chiuse definitivamente la dolorosa cerimonia del trasporto funebre.

Al signor Gio. Batta Doretti, ai figli cav. uff. dott. Virginio e cav. Emilio e agli altri congiunti rinnoviamo le espressioni del nostro più sentito rammarico per la gravissima sciagura che li ha tanto dolorosamente colpiti.

* * *

Alle offerte per onorare la memoria della compianta sign. Carlotta Doretti nata Trevisani, pubblicate ieri e pervenute al nostro Giornale, per la Commissione per gli Orfani di Guerra del Comune di Udine (con sede in Municipio) son da aggiungersi le seguenti:

Umberto Gennaro L. 10 — lire 5 ciascuno Aldo Maurich, Luigi Frontini, Luigia Pignaton — avvocato dottor Vittorio Turco.

Per lo stesso scopo pervennero direttamente alla Commissione per gli Orfani di Guerra del Comune di Udine:

Ida e Luigi Agnola L. 25 — Elvira e Daniele Agnola, 25 — Annetta e Patrizio Agnola L. 25.

L'on. Bruno Biagi visita le Cooperative Friulane

Sabato notte è giunto a Udine l'on. Bruno Biagi presidente della Federazione Nazionale Fascista della Corporazione di Consumo.

Era accompagnato dal cav. Muzzioli direttore dell'Ente dei Consumi di Bologna.

Nella mattinata di domenica visitò gli impianti, gli spacci ed i magazzini della Cooperativa Friulana di Consumo di Udine.

Si intrattenne per qualche tempo nei locali del forno municipale gestito dalla locale Cooperativa, ed ebbe parole di plauso per l'ottima produzione.

Terminata la visita alla locale Cooperativa si è recato a Tolmezzo ove era indetto un convegno di cooperatori, nella sala della Cooperativa Carnica di Consumo.

Dopo le rituali presentazioni il signor Giovanni Gressani presidente della Cooperativa Carnica di Consumo, ha portato il saluto all'on. Biagi ed ai cooperatori presenti, a nome di tutte le istituzioni Cooperative Carniche.

Sorge quindi a parlare l'on. Biagi che comincia col ringraziare tutti per il cortese e cordiale saluto. Egli dice di aver voluto visitare il Friuli per un complesso di scopi perchè nel Friuli ha combattuto e ogni luogo di quella terra è sacro; ha voluto visitare il Friuli come lo visita l'uomo di fede che crede nella cooperazione, e che sa di venire tra uomini di fede e vuol rendersi conto delle mirabili cose che essi hanno compiute. Accenna al fatto della battaglia economica, dell'importanza acquisita dalla Cooperazione di Consumo, che riorganizzata ed epurata non è più assente, di essa si parla, il suo fenomeno si valuta. Egli chiude il suo discorso dicendo: «La Carnia ha saputo costruire, gli organismi vengono a noi con onestà di intenti, gli uomini lasciati i concetti falsi, col nuovo credo, forgiato dalla guerra, plasmato dal fascismo, guidato dal magnifico Duce.

I convenuti sono passati poi alla disamina dei vari problemi interessanti la Cooperazione di Consumo.

Alla chiusura del convegno vennero inviati telegrammi di devozione a S. E. Benito Mussolini, all'on. Alfieri commissario dell'F. N. C. ed al cav. uff. Attilio De Lorenzi, reggente il P. N. F. nella nostra Provincia.

I partecipanti al Convegno sono quindi accompagnati a visitare i locali della Cooperativa Carnica di Consumo.

Ammirati gli impianti, i grandiosi magazzini, il molino ed i forni.

Sospensione fornitura acqua

Giovedì 7 corrente dalle ore 8 alle 20 verrà sospesa la fornitura dell'acqua per lavori interessanti l'acquedotto comunale.

A favore dei danneggiati del Goriziano

Sono pervenute ieri alla Prefettura pro danneggiati dalle recenti alluvioni nelle vallate di Idria, Vipacco ed Isonzo, le seguenti offerte e versate alla locale Cassa di Risparmio: Azienda Agricola comm. Orgnani Martina nob. Giuseppe, Sevegliano L. 200 — Versate direttamente alla Cassa di Risparmio: Banca Cooperativa Udinese L. 50 — Provincia del Friuli L. 10.000.

Iscrizioni alla Sezione di Agraria

presso il R. Istituto Magistrale di Udine

Sono aperte le iscrizioni alla Sezione Agraria presso il R. Istituto Magistrale. Possono iscriversi le allieve munite del diploma di abilitazione all'insegnamento elementare, presentando domanda su foglio di carta bollata da L. 2.

Le lezioni incominceranno il giorno di mercoledì 27 ottobre alle ore 16.

Beneficenza

Il signor Attilio Baldissera ha versato alla Sezione Mutilati di Udine la somma di L. 96.20. La Presidenza ringrazia vivamente.

I Podestà nei comuni superiori ai 5000 abitanti

Il Governo Nazionale ha stabilito in questi giorni che entro il corrente anno in tutti i Comuni del Regno siano insediati i Podestà, in modo che col 1 gennaio p. v. nessun Comune sarà retto da Commissari o dai Consiglio Comunale.

Nella nostra Provincia — una delle più in ritardo del Regno — furono col 1. corrente insediati i Podestà in N. 270 Comuni. Resta quindi da provvedere — in seguito alla riforma della Legge — per N. 56 Comuni superiori ai 5000 abitanti e cioè per: Aquileia — Aviano — Azzano Decimo — Basiliano — Brugnera — Buia — Caneva di Sacile — Casarsa — Chions — Circhina — Cividale — Codroipo — Cordenons — Cormòns — Faedis — Fagagna — Fiume Veneto — Fontanafredda — Gemona — Gorizia — Idria — Latisana — Lestizza — Majano — Maniago — Martignacco — Montereale Cellina — Mortegliano — Nimis — Palmanova — Pasiano di Pordenone — Pavia di Udine — Polcenigo — Porcia — Pordenone — Pozzuolo — Prata — Ragogna — Reana — Rivignano — Sacile — S. Daniele del Friuli — S. Giorgio della Richinvelda — S. Giorgio di Nogaro — S. Vito al Tagliamento — Sedegliano — Sesto al Reghena — Spilimbergo — Talmassons — Tarcento — Tolmezzo — Tolmino — Tricesimo — UDINE — Varmo — Zoppola.

In breve saranno pertanto iniziate le pratiche per la formazione degli elenchi degli eleggibili all'onorifica carica.

Problemi Sindacali

L'altro giorno presso la sede della Federazione Provinciale dei Sindacati ha avuto luogo una riunione per risolvere la vertenza tra l'Amministrazione della Tenuta di Malisana ed i propri coloni.

Erano presenti i signori: geom. Consarino, Commissario straordinario della Federazione Sindacale, dott. Gino Roiatti, segretario provinciale della Corporazione dell'Agricoltura, agr. Freschi per la Federazione Provinciale Sindacato Agricoltori, Cinti Leonardo, segretario Sindacati di S. Giorgio di Nogaro, signor Stefani direttore della tenuta di Malisana, ed i rappresentanti di coloni nelle persone dei signori Marcatti Enrico, Ponta Francesco, Battiston Giacinto, Nazzaro Ettore, Ria Bartolomeo.

La vertenza tra l'Amministrazione ed i coloni, perdurava da diversi mesi, e tutti i tentativi precedenti per giungere alla risoluzione non riuscirono allo scopo.

Le difficoltà d'indole economico-sociale, erano state aggravate per l'annata agraria poco favorevole, per le produzioni ridotte e per il deprezzamento del bestiame sui mercati.

Nella riunione che ebbe la durata di parecchie ore, vennero presi in esame e discussi, tutti i quesiti che costituivano il malcontento tra i coloni e l'Amministrazione.

La discussione mantenutasi costantemente in un ambiente di obbiettività, e serenità, ha dimostrato ancora una volta che la conciliazione e la collaborazione fra datori e lavoratori, capisaldi del Sindacalismo fascista, non sono una chimera ma una effettiva realtà.

E qui dobbiamo rilevare e plaudire alla comprensione dimostrata dall'Amministrazione nell'aderire alle richieste dei coloni. Vennero raggiunti tutti gli accordi relativi alla vertenza tra l'Amministrazione e i coloni.

Ed or ache la vertenza è risolta, la pacificazione nell'ambiente agricolo di Malisana ottenuta siamo fiduciosi che esclusi i moventi economici di dissenso, amministrazione e coloni in perfetta unione di intenti, tenderanno al più alto fine, che la Nazione abbisogna, e che il Duce ha comandato: Quello di maggiormente produrre.

Ed infine un monito e l'avvertimento a qualche persona estranea all'azienda: Di gettare il seme della pace e non quello della discordia.

L'on. Ciardi partecipa ad una riunione di postelegrafici fascisti

E' stato ieri nella nostra città di passaggio l'On. Ciardi, Capo dell'Associazione Nazionale Postelegrafonici Fascisti.

Egli ha partecipato, fra l'altro, ad una riunione del Direttorio della locale Sezione dei P. T., nella quale il Segretario Annecchini ha riferito ampiamente sull'andamento dei servizi e sulle condizioni del personale, illustrando l'opera svolta dal Direttorio stesso.

L'On. Ciardi ha avuto parole di plauso per tutti i Postelegrafonici Udinesi che hanno formato una delle più compatte e forti Sezioni d'Italia.

Relativamente alle questioni che riguardano il personale ha dato assicurazione che con la Nuova Riforma, in corso di pubblicazione, verrà dato un assestamento sicuro a tutta l'Amministrazione e che vi saranno sensibili miglioramenti nelle Tabelle organiche.

L'On. Ciardi ha poi promesso di intervenire alla inaugurazione del Nuovo Palazzo delle Poste e Telegrafi.

Alle ore 11 è stato offerto un vermouth. Alla dimostrazione di simpatia e di affetto che i Postelegrafonici Udinesi hanno voluto tributare al loro Capo, sono intervenuti tutti i Capi Servizio, compreso il comm. Lecchi, Direttore Provinciale, nonchè gli Impiegati liberi dal servizio.

Nozze

Ieri si giurarono fede di sposi il signor Stagno Fabio macchinista ferroviario e la signorina Amelia Giorgiutti. Testimoni all'atto furono i signori Franzolini Pietro e Brida Enrico.

Numerosi doni e fiori furono offerti alla coppia gentile che parti per un lungo viaggio di nozze a godersi la luna di miele.

Vadano agli sposi auguri sinceri di lunga ininterrotta felicità.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta asciutta - Stufato all'italiana o cotechino - Contorno.

Sera: Riso e verdura - Scaloppe di vitello - Contorno.

Per la battaglia economica

Il Municipio ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Vi invitiamo a dare ogni vostro contributo di azione e di pensiero alla battaglia economica, ingaggiata dal nostro Governo, sotto la guida sapiente e valorosa del Duce della Patria.

Nessuna causa invero è più squisitamente nazionale di questa: emancipare l'Italia dalla egemonia finanziaria straniera; rendere frustanee le invidie che ci derivano dalla rinascente grandezza di Roma. A ciò, per tutti, un solo dovere: la sobrietà della vita, l'austerità dei costumi, la intensità dello sforzo in ogni produttiva attività, la rinunzia al lusso ed al superfluo.

Questi precetti che, in ogni tempo elevarono la dignità di un popolo, e che trovano la loro naturale rispondenza in quelle che sono le virtù della nostra gente friulana, nella grande battaglia, siano da ognuno accettate quale inderogabile comandamento ».

Dalla Residenza municipale, addì 3 ottobre 1926.

Il Commissario Prefettizio
Gaveri

La Commissione Consultiva: Gino di Caporiacco, vice commissario — Luigi De Nardo — Attilio Mombellardo — Antonio Volpe, membri.

Un concorso per composizioni bandistiche

L'Associazione fra le Società Filarmoniche del Friuli bandisce un Concorso per composizioni bandistiche del quale riportiamo gli articoli più interessanti del Regolamento ed i numerosi premi stabiliti per i vincitori:

Allo scopo di creare una letteratura bandistica che corrisponda a sani criteri artistici, ed allo scopo altresì di assicurare ai Corpi Bandistici della Provincia un buon repertorio con spesa minima e possibilmente senza alcuna spesa, l'Associazione fra le Società Filarmoniche del Friuli bandisce un concorso per le seguenti composizioni:

a) Pezzo Sinfonico (Preludio, Intermezzo, Ouverture, Tempo di Suite, ecc.);

b) Tempo di Marcia (Tipo Marcia Sinfonica od Inno-Marcia);

c) Marcia Militare (Adatta per passeggiare);

d) Marcia Religiosa (Adatta per passeggiare);

e) Marcia Funebre (Adatta per passeggiare).

Potranno partecipare al concorso, e quindi inviare le Loro composizioni soltanto i Musicisti residenti nella Provincia del Friuli che possiedano la cittadinanza italiana.

Le composizioni originali, del tutto inedite e mai eseguite, dovranno pervenire, a mezzo piego raccomandato, alla Presidenza della Associazione non più tardi del 31 dicembre 1926.

Le composizioni non dovranno portare il nome dell'autore, ma essere contrassegnate da un « motto », ripetuto sopra una busta contenente una dichiarazione redatta nel modo indicato dall'art. 12 ed un certificato in carta da bollo competente rilasciato dal Comune di residenza del concorrente, e tale da comprovare essere l'autore residente in Friuli e cittadino italiano. Uno stesso musicista non potrà inviare più di tre composizioni fra le cinque per le quali è bandito il concorso.

Le composizioni saranno giudicate da una Giuria composta di almeno tre Maestri, la competenza dei quali dia tutti gli affidamenti, e nominata dal Comitato Esecutivo dell'Associazione. Nessun appello sarà ammesso circa il verdetto della Giuria.

I premi

I premi messi a disposizione della Giuria sono i seguenti:

Per il Pezzo Sinfonico: Diploma di primo grado e L. 500 — Diploma di secondo grado e L. 250 — Diploma di terzo grado e L. 150.

Per il Tempo di Marcia: Diploma di primo grado L. 250 — Diploma di secondo grado L. 100.

Per la Marcia Militare: Diploma di primo grado e L. 100.

Per la Marcia Religiosa: Diploma di primo grado e L. 100.

Per la Marcia Funebre: Diploma di primo grado e L. 100.

L'Associazione fra le Società Filarmoniche del Friuli si riserva di passare alla edizione globale o staccata delle composizioni premiate e di quelle che, pur non ricevendo premi, fossero ritenute adatte alla formazione del repertorio bandistico che l'Associazione si ripromette di assicurare alle Filarmoniche del Friuli.

Il Pezzo Sinfonico premiato con Diploma di primo grado sarà assegnato quale pezzo d'obbligo ai Corpi Bandistici della seconda categoria che interverranno al Secondo Convegno Bandistico Annuale Friulano che avrà luogo nel 1927; il Tempo di Marcia, sarà eseguito nel concerto di assieme dei Corpi Bandistici riuniti che interverranno a detto Convegno.

**

Plaudiamo vivamente a questo risveglio dovuto all'opera indefessa del Comitato Esecutivo dell'Associazione fra le Filarmoniche del Friuli, nobilmente presieduto da S. E. il senatore Elio Morpurgo e fervidamente animato dal maestro Mario Mascagni.

Tassa di bollo sui conti degli alberghi

La Camera di Commercio avverte gli esercenti di alberghi, locande e pensioni che, pur avendo il R. Decreto-Legge 2 settembre 1926, n. 1613, soppresso all'art. 3 le tasse di bollo sulle note e conti degli esercizi suindicati (di L. 8 ogni 100 lire per quelli di lusso; di L. 4 per quelli di prima o seconda categoria; di L. 0.50 per altri alberghi, locande e pensioni), tuttavia per dichiarazione dello stesso articolo, sulle note e conti di cui sopra, in quanto vengano rilasciati, è dovuta la ordinaria tassa di bollo di quietanza, e cioè: quando la somma supera L. 1 e non L. 100, tassa fissa di centesimi 10, oltre le L. 100 e sino a L. 1000, tassa fissa di centesimi 50; oltre le L. 1000, tassa proporzionale di centesimi 30 per ogni L. 1000 o frazione di 1000 lire, arrotondando ad una lira l'eventuale frazione di lira presentata dall'importo complessivo della tassa.

Tariffa ufficiale per la vendita dei medicinali

Il Prefetto del Friuli ha diramato ai Sindaci, Podestà, Commissari Regi e Prefettizi della Provincia la seguente circolare telegrafica:

Entrando vigore primo venturo novembre tariffe ufficiali vendita medicinali che ogni farmacia deve tenere disposizione pubblico giusta R. Decreto 7 ottobre 1923 N. 2388 pregasi avvertire farmacisti esemplari tariffe dovranno esser richiesti esclusivamente e direttamente Ministero Finanze Provveditorato Generale Stato mediante cartolina vaglia lire dodici comprendenti costo volume e spese spedizione. Richiesta potrà essere fatta da chiunque abbia interesse segnatamente Comuni Opere Pie fini forniture medicinali poveri. A farmacisti che inviarono denaro ed ebbero tariffa poi annullata verrà spedito senza altra spesa nuova tariffa appena avranno inviata Provveditorato Generale la copertina o le copertine dell'esemplare o degli esemplari ricevuti. I farmacisti poi che inviarono il denaro e non ricevettero la tariffa dovranno indicare Provveditorato medesimo estremi vaglia spedito. Raccomandasi che indirizzi ed estremi vaglia siano forniti massima chiarezza per facilitare lavoro spedizione.

**

Il Segretario provinciale del Sindacato Fascista dei Farmacisti comunica che il 1. novembre p. v. andrà in vigore, per essere applicata in tutte le farmacie del Regno, la Tariffa di Stato, sia per la vendita dei medicinali al pubblico, sia per la somministrazione agli Enti di Beneficenza.

Si avvertono pertanto i proprietari di farmacia che, per averla gratuitamente, fa duopo inviare al Provveditorato dello Stato, presso il Ministero delle Finanze, Roma, la prima metà della copertina della Tariffa di Stato 1924, sulla quale dovrà essere scritto, in modo leggibile: Nome, Cognome e indirizzo del mittente.

Si rende noto altresì che è in corso di pubblicazione il regolamento sulla produzione e vendita delle specialità medicinali, nel quale è inserito un articolo che rende obbligatorio il prezzo segnato dal produttore sull'involucro della specialità stessa.

Il Direttorio Centrale del Sindacato Farmacisti si riunirà a Bologna vener. di 8 ottobre p. v. per trattare argomenti vitali di classe, tra i quali i più importanti: Tariffe di Stato e istruzioni per l'uso — Equo profitto della specialità e Cassa di Previdenza per l'invalidità e vecchiaia.

Federazione Provinciale Friulana del P. N. F.

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

Oggi 5 ottobre alle ore 10 presso la Sede della Federazione ha avuto luogo, su invito del Reggente, la riunione della Deputazione Politica Friulana. Erano presenti i signori onorevoli Barnabà, Leicht, Marani, Ravazzolo, S. E. Spezzotti e Tullio.

Assente giustificato l'on. Russo trattenuto a Roma per impegni del suo ufficio quale triumviro dell'Associazione Nazionale Combattenti.

Dopo le relazioni sulla situazione generale ed in particolare sulla zona allogena, esposte dal Reggente in base agli elementi acquisiti attraverso i contatti avuti con i Fasci della Provincia, è seguita un'ampia discussione da parte degli intervenuti attraverso la quale il Reggente ha fissate le direttive da seguire in accordo con tutti i membri della Deputazione.

Sono state pure fissate le modalità per la nomina della Commissione di Finanza.

La Deputazione, unitamente al Reggente, è stata indi ricevuta dall'Ill.mo signor Prefetto al quale sono state esposte questioni che interessano la Provincia.

In via di guarigione

Siamo lieti di annunciare che il giovane Fabio Celotti, figlio del notaio dr. Giuseppe, ferito in seguito a un infortunio motociclistico, come abbiamo pubblicato ieri, si trova molto migliorato e fra pochi giorni potrà uscire dall'Ospedale quasi completamente guarito.

**

Anche la Caterina Paparelli accoltellata dal marito Andrea Trampetti sabato mattina, è fuori di pericolo e in via di guarigione.

Ferito da uno scoppio di esplosivo

Ieri il dott. Penasa fece accogliere di urgenza all'Ospedale Luigi Tulissi di Massimo di anni 18 di Pavia di Udine, che presentava una vasta e profonda ferita alla mano sinistra e ferite superficiali all'addome; salvo complicazioni guarirà in circa un mese.

Il Tulissi si produsse le ferite in seguito allo scoppio di una spoletta di granata.

Stato Civile

(5 ottobre 1926)

Nascite

Maschi: nati vivi n. 3 — Femmine: nate vive n. 2 — Totale nascite n. 5.

Pubblicazioni di matrimonio

Fagioli Duilio meccanico con Malisano Anna casalinga.

Morti

Cosma Maria fu Antonio Leopoldo di anni 71 ricoverata — Propedo Gisella di Pietro sarta di anni 26.

BOLLETTINO GIORNALIERO

dell'R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Martedì 5 ottobre 1926

	ore 8	ore 14	ore 13
Pressione a 0°	761.61	760.50	760.20
Pressione al mare	772.62	771.30	771.10
Temperatura	14.8	20.6	15.5
Umidità (0-100)	72	50	65
Vento Direzione	NE	NE	SE
Vento Forza	mod.	mod.	mod.
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 22,0
Temperatura minima 12,8
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 776, Mare del Nord
Pressione minima: 749, sul Capo Nord

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti moderati settentrionali; cielo prevalentemente sereno; temperatura normale.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 5. — (per telegrafo).

Francia 75.15 — Svizzera 513.30 — Londra 128.85 — New York 26.59 — Berlino 6.33 — Vienna 3.76 — Rumenia 14.25 — Belgio 72.25 — Spagna 400 — Praga 78.75 — Ungheria 0.0374 — Jugoslavia (borsa di Trieste) 46.50.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 66.30.
Consolidato 5 per cento 87.60.
Obbligazioni Tre Venezie 66.32.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento a L. 185 — Granoturco giallo vecchio da L. 120 a 117 — Granoturco nuovo da L. 110 a 98 — Granoturco bianco nuovo a L. 112 — Segala da L. 129 a 135 — Avena a L. 120 — Orzo a L. 150.

Piazza Venerio

Patate da L. 45 a 55 — Zucchette da L. 120 a 150 — Tegoline da L. 150 a 180 — Fagioli da L. 135 a 200 — Radicchio da L. 80 a 100 — Indivia da L. 40 a 60 — Spinacce da L. 130 a 150 — Pomidoro da L. 100 a 150 — Mele da L. 70 a 200 — Pere da L. 100 a 200 — Susine da L. 100 a 130 — Uva da L. 140 a 220 — Fichi da L. 100 a 130.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

Orario Ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.15 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12.10 (D) — 15.20 (A) — 17.20 (O) (per Gorizia) — 18 (D) — 20.20 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.2 (D) — 11.10 (A) — 15.45 (A) — 17.33 (D) — 19.50 (D) — 22.45 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze. ore 9.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M). (fino a Pordenone) — 9.10 (A) — 11.25 (D) — 16.30 (D) — 18.46 (A) — 20.15 (D).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (D) — 9.50 (A) — 11.53 (D) — 15.58 (A) — 17.30 (D) — 23.25 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.45 (A) — 9.10 (D) — 12.15 (A) — 16.15 (A) — 17.50 (D).
Arrivi: ore 8.22 (A) — 11.5 (D) — 15.10 (A) — 19.25 (A) — 20 (D).

Udine - Stazione Carnia

Partenza da Udine: ore 6.20 (Merci, terza classe) — Arrivo Stazione Carnia: ore 8.25.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.55 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13 15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.30 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.
Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze: 4.55 (misto, per Grado) — 6.45 (O). — 10 (M) — 16.03 (A) — 19 (M)
Arrivi: 7.25 (M) — 8.48 (A) (da Grado) — 13.22 (M) — 15.55 (A) — 17.47 (M) (da Grado) — 22.32 (O).

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 7.15 — 8.32 — 10.30 — 14.10 — 19.20 — 22 (*).
Arrivo a Villa Santina: ore 7.55 — 10.20 — 11.10 — 14.50 — 20 — 22.40 (*).
Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 9.15 12.45 0— 16 — 18.10 — 21 (*).
Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 9.55 — 13.25 — 17.20 — 18.50 — 21.40 (*).
(*) Si effettua soltanto nei giorni di giovedì, sabato e domenica dal 3 giugno al 31 ottobre.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 8.30 — 15 — 20.5.
Arrivo a Comeglians: ore 9.38 — 16.8 — 21.13.
Partenze da Comeglians: ore 6.53 — 11.23 — 16.43.
Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.25 — 17.50.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 (O) — 9.2 (M) (da Spilimbergo) — 14.25 (M) — 19.27 (A).
Arrivo a Casarsa: ore 6 — 9.50 — 16.10 — 20.50
Partenze da Casarsa: ore 8.23 (A) — 11.10 (M) — 14.33 (A) — 17.20 (O).
Arrivi a Gemona: ore 9.48 — 12.55 — 15 32 (a Spilimbergo) — 19.12.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa ore 6.20 (O) — 10.10 (O) — 17.32 (O).
Arrivi a Portogruaro: 6.55 — 10.45 — 18.10.
Partenze da Portogruaro: ore 8.10 — 14.20 — 21 48.
Arrivi a Casarsa: ore 8.45 — 14.55 — 22.23

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa ore 5.50 (O) — 12.20 (M) — 17.45 (M).
Arrivi a Motta di Livenza: ore 6.47 — 14.2 — 18.50.
Partenze da Motta di Livenza: ore 7.35 — 15.25 — 21.5.
Arrivi a Casarsa: ore 8.32 — 16.46 — 22.13.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 —

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5 — 6.20 — 9.55 — 15.30.
Arrivi a Tolmezzo (Ferrovia): ore 6.11 — 7.31 — 11.6 — 16.41.
Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8.20 — 12.10 — 17.45 — 19.50.
Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.25 — 19 — 21.5.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine (Porta Gemona) ore 6.20 — 9 — 11.50 — 15.10 (festivo) 17.10 D. — 18.50.
Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.25 — 13.10 — 16.30 (festivo) — 18.15 D. — 20.10.
Partenze da S. Daniele ore 6.19 — 7.45 D. — 13.15 — 18.20 — 20.30 (festivo).
Arrivi ad Udine porta Gemona: ore 7.20 — 8.45 D — 14.30 — 19.30 — 21.50 (festivo).

I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 7.45 e da Udine alle 17.10 hanno coincidenza colla autocorriera: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pinzano — Bagni Anduins — Pielungo.

Servizi Automobilistici

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - S. Daniele - Udine

Partenze da Maniago: ore 5.55 — dal Tramonti 5.10 — da Clauzetto 5.50.
Arrivi a Lestans. ore 7 — a S. Daniele 7.40 — a Udine 8.45.
Partenza da Udine ore 17.10.
Arrivi a S. Daniele ore 18.15 — a Lestans 19 — a Maniago 20.05 — a Tramonti 20.45 — a Clauzetto 20.05.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile